

PROGETTARE L'INCLUSIONE



ALUNNI CON DISABILITA'

ANALISI DEI DOCUMENTI

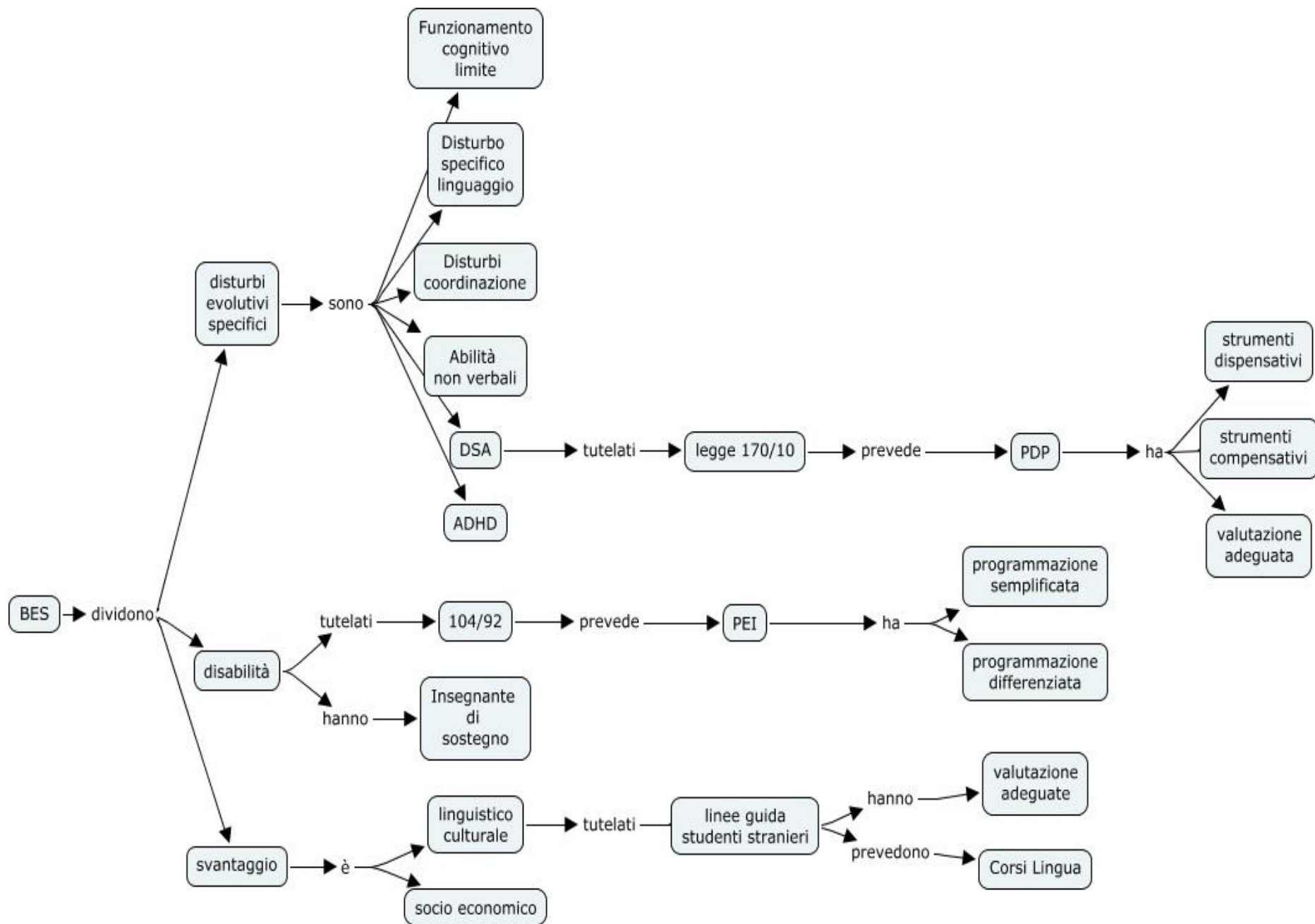
RELATORI: CLAUDIA FRANCO
PALMINA PARISI

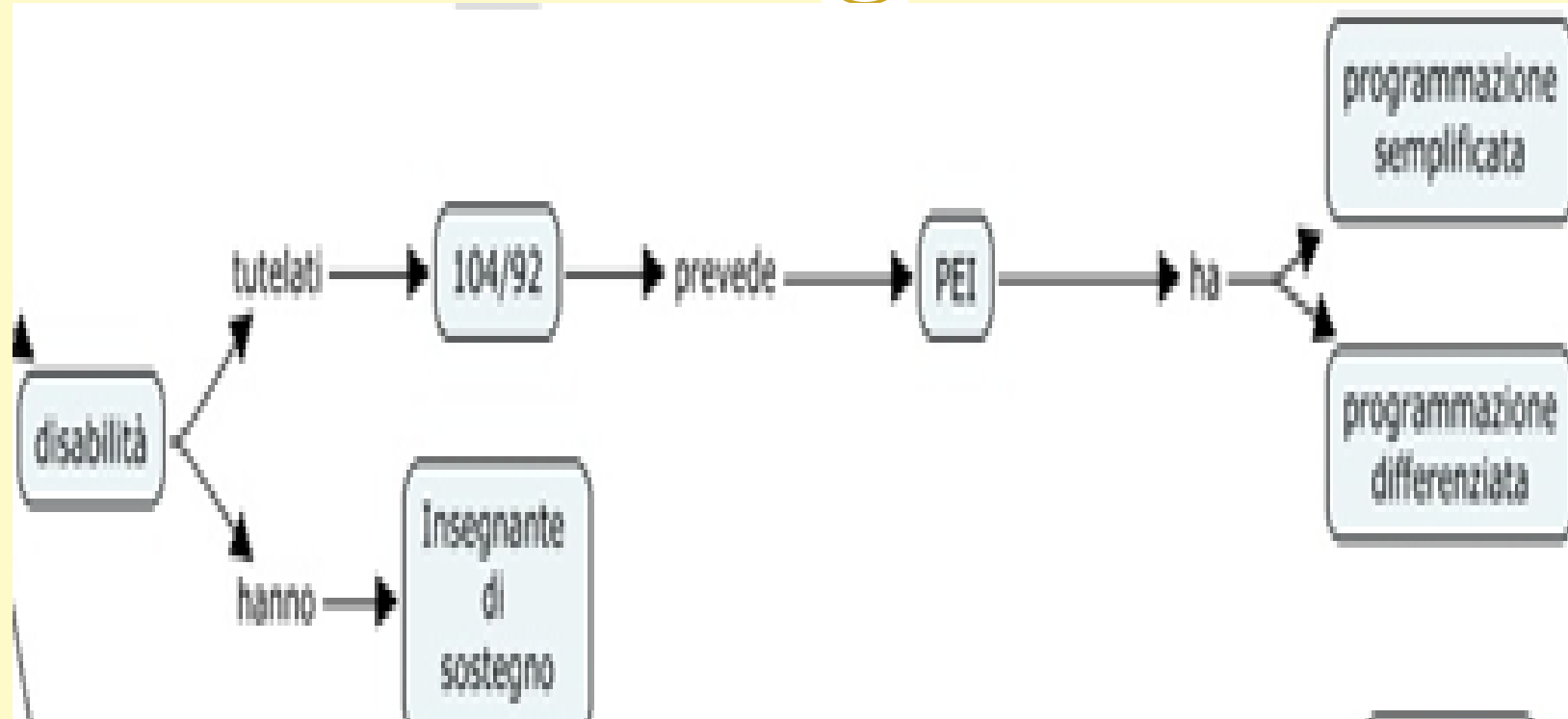
DISABILITA' e BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE



IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE È QUALSIASI DIFFICOLTÀ EVOLUTIVA, IN AMBITO EDUCATIVO E/O APPRENDITIVO, CHE CONSISTE IN UN **FUNZIONAMENTO PROBLEMATICO** ANCHE PER IL SOGGETTO, IN TERMINI DI DANNO, OSTACOLO O STIGMA SOCIALE, INDIPENDENTEMENTE DALL'EZIOLOGIA, E CHE NECESSITA' DI EDUCAZIONE SPECIALE INDIVIDUALIZZATA.

(IANES E MACCHIA, 2008)





D.P.R. 24 FEBBRAIO 1994



Declina dettagliatamente la configurazione degli strumenti di progettazione introdotti dalla Legge n°104/92

Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle Unità Sanitarie Locali in materia di alunni portatori di Handicap.



LA NORMATIVA PROVINCIALE

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE
PERSONE CON DISABILITA'
tra gli Enti della provincia di Treviso

AGGIORNAMENTO 2016



Anno 2016

ACCORDO DI PROGRAMMA PROVINCIALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE DELLE PERSONE CON DISABILITA' tra gli Enti della provincia di Treviso

http://www.istruzioneetreviso.it/utxi/wp-content/uploads/2016/09/Accordo-definitivo-16_2-con-errata-corrige-OK-1.pdf

A COSA SERVONO



Gli accordi di programma garantiscono il coordinamento tra i diversi servizi al fine di facilitare una tempestiva formulazione delle diagnosi funzionali e dei PEI, nonché per garantire un inserimento adeguato anche agli alunni disabili gravi.(D.M 9/7/92).

LA DOCUMENTAZIONE DELL'INCLUSIONE



Tutti gli insegnanti (*“ma non solo”*) **devono essere partecipi**, perché l’inclusione degli alunni in difficoltà deve riguardare **tutti gli ambiti** della vita scolastica e non essere solo una presenza limitata a qualche ora o a qualche attività svolta con l’insegnante di sostegno.

CO-COSTRUZIONE

GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE



- **SEGNALAZIONE**
- **CERTIFICAZIONE**
- **DIAGNOSI FUNZIONALE (DF)**
- **PROFILO DINAMICO FUNZIONALE (PDF)**
- **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (PEI)**



Modello ICF-CY Classificazione Internazionale del Funzionamento della disabilità e della salute (OMS 2007)



Certificazione scolastica

È di competenza dell'ASL ed è il documento che definisce la disabilità dell'alunno secondo il codice diagnostico ICD 10.

Codici secondo la classificazione ICD 10 OMS relativi alle diagnosi riguardanti gli alunni diversamente abili in base alla legge 104

La normativa di riferimento è la L.104/92

F 70 Ritardo mentale lieve

F 71 Ritardo mentale di media gravità

F 72 Ritardo mentale grave

F 73 Ritardo mentale profondo

F 80 Disturbo evolutivo specifico dell'eloquio e del linguaggio

F 81 Disturbo evolutivo specifico delle abilità scolastiche (Comprende Dislessia) (D.S.A.)

F 82 Disturbo evolutivo specifico delle abilità motorie

F 83 Disturbi evolutivi specifici misti

F 84.0 Autismo Infantile

F 84.1 Autismo atipico

F84.2 Sindrome di Rett

F84.3 Sindrome disintegrati va dell'infanzia di altro tipo

F84.4 Sindrome iperattiva associata a ritardo mentale e movimenti stereotipati

F84.5 Sindrome di Asperger

F 90.0 Disturbo dell'attività e dell'attenzione

F 90.1 Disturbo ipercinetico della condotta

F 90.8 Sindrome ipercinetiche di altro tipo

F93 Disturbi della sfera emozionale con esordio caratteristico dell'infanzia

F 94 Disturbo del funzionamento sociale con esordio specifico nell'infanzia e nell'adolescenza

F95 Disturbi a tipo tic

F 98 Altri disturbi comportamentali e della sfera emozionale con esordio abituale nell'infanzia e nell'adolescenza

LA DOCUMENTAZIONE CLINICA



All'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap provvede, secondo quanto previsto dalla DGRV 2248/2007, l'Unità di Valutazione Multidimensionale Distrettuale, istituita dall'Azienda ULSS di residenza dell'alunno, tramite il Verbale di accertamento, che contiene la diagnosi della patologia con codifica ICD10. Il Verbale di accertamento è rilasciato di norma alla famiglia dell'alunno che provvede a consegnarlo alla scuola.

DIAGNOSI FUNZIONALE



“Per diagnosi funzionale si intende la descrizione analitica della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap” (D.P.R.24.2.94).

E' quindi un documento che delinea le modalità di funzionamento delle abilità del soggetto e che sintetizza queste informazioni all'interno di un "quadro" bio-psico-sociale utilizzando il linguaggio ICF che consenta di comprendere il funzionamento del soggetto in relazione alle caratteristiche ambientali per la definizione del suo progetto di vita.

DIAGNOSI FUNZIONALE



- La DF è strutturata per AREE:
- a) cognitiva e dell'apprendimento;
- b) comunicazione;
- c) relazionale;
- d) sensoriale;
- e) motorio-prassica;
- f) autonomia personale;
- g) aree di vita principale (autonomia sociale).
All'interno di ogni area sono specificati i fattori ambientali (barriere o facilitatori).

DIAGNOSI FUNZIONALE



Alla compilazione della DF provvedono gli specialisti/operatori che hanno in carico l'alunno.

La diagnosi funzionale è elaborata dopo il rilascio del Verbale UVMD.

Va rinnovata ad ogni passaggio di ordine scolastico o qualora ci siano cambiamenti significativi che richiedano un aggiornamento della stessa.

DIAGNOSI FUNZIONALE



La DF serve a stabilire quali processi di apprendimento e/o adattamento vengono utilizzati dall'alunno, le abilità residue e/o compromesse e le potenzialità.

Il documento ha come obiettivo fondamentale la conoscenza più estesa ed approfondita possibile dell'alunno in difficoltà. Fornisce un quadro clinico in grado di orientare eventuali decisioni sia riabilitative e terapeutiche sia educative e didattiche

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE



Il Profilo Dinamico Funzionale (PDF) è un documento, redatto successivamente alla Diagnosi Funzionale che raccoglie la sintesi conoscitiva, riferita al singolo alunno, relativamente alle osservazioni compiute sullo stesso in contesti diversi, da parte di tutti i differenti operatori che interagiscono con lui: famiglia, scuola (performance), servizi (capacità).

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE



Il PDF descrive il profilo funzionale di una persona con disabilità attraverso il linguaggio e le categorie della classificazione ICF.

Ha lo scopo di integrare le diverse informazioni già acquisite e indicare, dopo il primo inserimento scolastico, “il prevedibile livello di sviluppo che il bambino potrà raggiungere nei tempi brevi (sei mesi) e nei tempi medi (due anni)”

(DPR 24/02/94).

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE



- Il PDF riporta:
- a) la descrizione funzionale dell'alunno in relazione alle sue abilità e difficoltà nelle diverse aree: Cognitiva e dell'Apprendimento; Comunicazione; Relazionale; Motorio-prassica; Autonomia Personale; Vita Principale (autonomia sociale);
- b) le categorie di ciascuna area che possono essere oggetto di sviluppo;
- c) gli obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita;
- d) i fattori ambientali.

PROFILO DINAMICO FUNZIONALE



Il PDF è utile ai fini della formulazione di un Piano Educativo Individualizzato (PEI) perchè consente, evidenziando capacità ed analizzando limiti, di:

- dimensionare in modo adeguato alle potenzialità dell'alunno gli obiettivi e i relativi sotto obiettivi;
- adottare metodologie mirate alle capacità possedute dall'alunno;
- privilegiare le aree di più facile accesso e di maggior produttività;
- adattare l'ambiente per favorire il miglior funzionamento possibile dell'alunno;
- programmare percorsi e interventi, insistendo sulle abilità e potenzialità evidenziate nel Profilo Dinamico Funzionale, ed utilizzando canali diversi anche vicarianti ai fini di un maggior successo.

Area cognitiva e dell'apprendimento – Attività e partecipazione

| Prima parte | | | | | Seconda parte | | |
|--|-------------------------|--------|----------|---------------|---------------|-------------------------|---|
| Categorie | Descrizione dell'alunno | | | Funzionamento | | | |
| | Servizi socio-sanitari | Scuola | Famiglia | Positivo | Problematico | Possibilità di sviluppo | Obiettivi prioritari di sviluppo con riferimento ai contesti di vita |
| 1) AREA COGNITIVA E DELL'APPRENDIMENTO | | | | | | | |
| a) Applicazione delle conoscenze | | | | | | | |
| d130 copiare | | | | | | | |
| d131 Imparare attraverso azioni con oggetti | | | | | | | |
| d1313 imparare attraverso il gioco simbolico | | | | | | | |
| d135 ripetere | | | | | | | |
| d140 imparare a leggere | | | | | | | |
| d1400 Acquisire le abilità di riconoscimento di simboli, quali figure, icone, caratteri, lettere dell'alfabeto e parole | | | | | | | |
| d1401 Acquisire le abilità di pronuncia di parole scritte | | | | | | | |
| d1402 Acquisire le abilità di comprensione di parole e di frasi scritte | | | | | | | |

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO



Il PEI (Piano Educativo Individualizzato) è il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della L.104/92. (D.P.R. 24.2.1994 - art.5)

Per ogni alunno viene redatto il PEI, per l'anno scolastico in corso, sulla base dei dati derivanti dalla Diagnosi Funzionale e dal Profilo Dinamico Funzionale.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO



Il PEI, partendo dalla sintesi dei dati conosciuti e dalla previsione degli interventi prospettati, specifica le azioni che i diversi operatori mettono in atto relativamente alle potenzialità già rilevate nella Diagnosi Funzionale e nel Profilo Dinamico Funzionale.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO



Il modello allegato fa riferimento alle aree indicate nel Profilo Dinamico Funzionale e agli obiettivi di sviluppo. Prende in considerazione:

- le attività proposte;
- le scelte metodologiche;
- i tempi di realizzazione;
- le verifiche e i criteri di valutazione.

PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO



Tale programma personalizzato dovrà essere finalizzato a far raggiungere a ciascun alunno, in rapporto alle sue potenzialità, ed attraverso una progressione di traguardi intermedi, obiettivi di autonomia, di acquisizione di competenze e di abilità motorie, cognitive, comunicative ed espressive, e di conquista di abilità operative, utilizzando anche metodologie e strumenti differenziati e diversificati finalizzati al progetto di vita.

SCHEDA DI PIANIFICAZIONE

AREE: 1) Cognitiva e dell'apprendimento 2) Comunicazione 3) Relazionale 4) Motorio-prassica 5) Autonomia personale 6) Aree di vita principali (Autonomia sociale)

OBIETTIVI PRIORITARI DI SVILUPPO:

| | INTERVENTO -SCUOLA | INTERVENTO -EQUIPE | INTERVENTO-FAMIGLIA | INTERVENTO EXTRA-SCUOLA |
|--|--------------------|--------------------|---------------------|-------------------------|
| ATTIVITA', METODOLOGIE E FATTORI AMBIENTALI ⁽¹⁾ | | | | |
| TEMPI DI REALIZZAZIONE | | | | |
| VERIFICA: TEMPI E STRUMENTI | | | | |
| RISULTATI ATTESI | | | | |

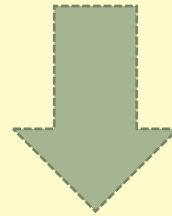


SERVIZI
RIABILITATIVI

SCUOLA

FAMIGLIA

METODOLOGIE DIFFERENTI DI LAVORO



COESIONE SUGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

NUOVA NORMATIVA



- La Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale lasceranno il posto ad un nuovo ed unico documento “il Profilo di Funzionamento” che sarà propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto individuale e del Piano Educativo Individualizzato.
- **DECRETO LEGISLATIVO n.66 del 13 aprile 2017**

Profilo di funzionamento cos'è ...



- è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI;
 - definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica;
 - si redige successivamente all'accertamento della condizione di disabilità;
 - è redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'OMS;
 - comprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale;
 - è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

Il Profilo di funzionamento è redatto da ...



- **UNITA' DI VALUTAZIONE MULTIDISCIPLINARE**
composta da:
 - a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona;
 - b) uno specialista in neuropsichiatria infantile;
 - c) un terapeuta della riabilitazione;
 - d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto.
- con **la collaborazione dei genitori dell'alunna** o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i **docenti della scuola frequentata**



***Grazie a tutti per
l'attenzione!***